Quasi trenta millimetri d'acqua per il temporale dell'altra notte

È stato un vero nubifragio ma il Ferragosto sarà col sole

Allagati garages e appartamenti al Tuscolano, Appio, Prenestino e Ostia-Il Tevere è cresciuto di mezzo metro Saltati semafori e fogne - Traffico regolare - Le previsioni dell'Aeronautica: meglio nei prossimi giorni

I primi goccioloni sono cominciati a piovere poco dopo le due di notte ma lampi e tuoni attraversavano il cielo già da alcune ore. Poi il temporale si è abbattuto sulla città fino alle 5 del mattino. Sono caduti in tutto 24 millimetri di pioggia.

Per tutta la notte il centralino dei vigili del fuoco ha squillato: segnalavano allagamenti e chiedevano soccorsi. Garages, negozi e qualche appartamento sotto il livello stradale sono stati invasi dall'acqua e in qualche zona anche le fogne hanno retto. Casilino, Appio e Tuscolano sono stati i quartieri maggiormente colpiti. Anche a Ostia le segnalazioni sono state decine. Ma la vera sorpresa i romani l'hanno trovata stamattina, quando sono usciti di casa. La rete fognaria della città, sporca e in gran parte piena di polvere per i venti caldi di questi ultimi tempi, non è stata in grado di assorbire tutta l'acqua caduta e così molte piazze si sono trasformate in piscine e laghetti improvvisati.

Ancora ieri pomeriggio dopo il nuovo, breve acquazzone, i vigili del fuoco erano al lavoro in una decina di zone. Via Dionigi Periegede, tra la Casilina e la Prenestina è rimasta chiusa al traffico per diverso tempo sempre per via degli allagamenti. Sul lungotevere delle Armi la pioggia e il vento hanno abbattuto diversi rami degli alberi che costeggiano il fiume. Decine i semafori saltati e rimasti inattivi per tutta la mattina.

A Fiumicino il pluviometro ha registrato 44 millimetri di pioggia, mentre il livello del Tevere è cresciuto di mezzo metro.

Bagnati zuppi gli ultimi spettatori (ma erano sempre diverse centinaia) di Massenzio colti dall'acquazzone durante la proiezione del «Principe della città».

Dopo una mattinata incerta ieri pomeriggio un nuovo scroscio d'acqua. Ma questa volta si è trattato del solito temporale estivo di qualche minuto. Il tempo è rimasto incerto fino alla fine della serata.

Per chi ha fatto programmi per il week-end di Ferragosto, comunque, niente paura. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica, infatti, nonostante il tempo ancora instabile della mattinata promette per le prime ore del pomeriggio un netto miglioramento. Nel Lazio, per tutta la giornata di domenica, non dovrebbero esserci sorprese e lunedì si prevede un clima secco, sereno e ventilato. Di nuovo gran caldo, invece, a partire da martedì 16 quando dalla Sardegna e dalla Liguria comincerà ad arrivare un vento che incrementerà l'afa. Avremo l'impressione che il termometro si alzi di parecchi gradi per colpa dell'umidità.

Nella nostra regione comunque non ci dovrebbero essere notevoli variazioni di temperatura. Ieri la media del Lazio è stata di 26 gradi. Un po' più elevata a Fiumicino dove ne sono stati registrati 27. Record negativo invece a Frosinone dove fin dalle prime ore della mattina un temporale ha portato la temperatura a livelli primaverili. Nuvoloso quasi ovunque con poca visibilità. A Viterbo, in particolare. Cielo coperto anche a Ponza, Latina e Pratica di Mare. A Civitavecchia e al Terminillo, invece, ogni tanto è riuscito a fare capolino il sole anche se sempre avvolto da un velo di foschia. Scarsi i venti ed anche per questo il sereno non si ristabilirà in tutta la regione prima del pomeriggio.

Qualche consiglio utile a chi parte in questi giorni in automobile: la polizia stradale consiglia di non viaggiare durante la notte anche perché per il momento non si è registrato un flusso di traffico superiore alle medie pur se molti uffici e negozi hanno chiuso proprio in questi giorni. In sostanza si aspettano i «grandi spostamenti».

Molti ritardi, invece, stanno subendo i treni che sono rimasti bloccati mezza giornata dopo l'attentato dell'altro giorno tra Bologna e Firenze. I maggiori ritardi hanno superato anche le 4 ore, ma si spera che entro la serata possa ritornare la normalità. Le linee più colpite sono naturalmente quelle che si dirigono al sud lungo la costa tirrenica.

Regolare il traffico aereo dove ci sono persino alcune disponibilità per diverse località turistiche. Chi ancora non avesse deciso dove andare può dunque telefonare all'Alitalia e alle altre compagnie e prenotare un volo.

La polizia stradale del Lazio raccomanda al traffico pesante di utilizzare percorsi alternativi almeno in questi giorni. Il tratto della via Aurelia dal chilometro 60 al chilometro 64 è chiuso ai veicoli superiori alle 50 tonnellate dalle 7 alle 23.

Carla Chelo

Cristiano Emiliozzi, romano, era in vacanza a Gubbio con la famiglia

Muore giocando a pallone ragazzo di quindici anni

Si è accasciato improvvisamente al suolo - Forse è stato un arresto cardiocircolatorio Oggi l'autopsia - Non aveva mai avuto alcun disturbo - L'inutile corsa all'ospedale

Stava giocando a pallone da solo. All'improvviso si è accasciato a terra, con la mano al petto. Nonostante i soccorsi, è morto poco dopo, durante il trasporto in ospedale. Si chiamava Cristiano Emiliozzi, aveva 15 anni, abitava a Roma e era in vacanza coi suoi genitori a Corraduccio, un piccolo centro a pochi chilometri da Gubbio. Nel referto medico si parla di «arresto cardiaco». Ma prima di poter dire con certezza perché Cristiano è morto bisognerà aspettare l'esito dell'autopsia, che verrà effettuata oggi stesso all'ospedale civile di Gubbio. L'esame è stato disposto dal pretore della cittadina in provincia di Perugia per accertare con maggiore precisione le cause del decesso. Il ragazzo, infatti, non aveva mai sofferto di disturbi cardiaci. «Molto probabilmente — dice un medico di turno all'ospedale di Gubbio — si è trattato di un "vizio cardiaco" che si è manifestato per la prima e ultima volta in questa occasione. Una disfunzione improvvisa che non ha lasciato scampo al ragazzo».

Cristiano era partito per le vacanze, insieme coi suoi genitori, un paio di settimane fa. Erano andati a Corraduccio, vicino a Gubbio, per passare qualche giorno in tranquillità. Ieri Cristiano ha preso il pallone e s'è messo a giocare da solo proprio a due passi da casa. Era il suo hobby preferito. Anche a Roma spesso tirava calci al pallone insieme coi suoi coetanei. Mai un malore. E invece, proprio ieri, dopo un po' Cristiano si è sentito male. È crollato a terra, con la mano al petto. I genitori sono subito corsi in suo aiuto. Gli anno prestato i primi soccorsi. Ma è stato tutto inutile. Il ragazzo è stato adagiato sul sedile di una macchina, che è partita a tutta velocità verso l'ospedale di Gubbio. Ma durante il viaggio Cristiano è morto. Al pronto soccorso e arrivato cadavere. Ai medici i genitori hanno detto che il ragazzo non aveva mai avuto alcuna disfunzione al cuore. Sempre tutto a posto. Nel primo referto, stilato immediatamente all'ospedale, si parla di «arresto cardiaco». Ma è una dizione un po' generica spiegano al nosocomio. Si tratta infatti di capire perché il cuore di Cristiano si è fermato. Proprio per questo il pretore di Gubbio ha disposto l'autopsia sul corpo del ragazzo.

Emanuela, ancora nessuna risposta

Vuota la casella postale di Roma Prati. Muto, a quanto se ne sa, il telefono dell'avvocato Egidio unico rappresentante della famiglia Orlandi. Sono passati ormai tre giorni e i fantomatici rapitori di Emanuela non hanno ancora risposto al disperato appello lanciato per televisione dai genitori. Si aspetta il «comunicato n° 3», quello che finora non è mai arrivato e che dovrebbe contenere le prove che la ragazza è viva e che è in grado di rispondere alle cinque domande poste dai familiari nella trasmissione di domenica notte.

Siamo in attesa — dicono laconicamente gli inquirenti, impegnati in indagini che il più delle volte incappano in falsi allarmi e false piste. Nella notte tra mercoledì e giovedì i carabinieri hanno fatto irruzione in alcuni appartamenti in diversi quartieri della città ma le battute non hanno dato sembra alcun esito. È solo uno dei tanti episodi che costellano l'impegno dei militari e della polizia alla ricerca di nuovi elementi che gettino un po' di luce su un giallo che si ingarbuglia sempre di più.

Così si riascoltano voci già sentite, si cerca di scavare nella vita delle due ragazze, si tentano ancora collegamenti. Gli amici di Mirella Gregori hanno sfilato di nuovo davanti agli inquirenti e il dossier contenente le loro dichiarazioni come è già avvenuto per i coetanei di Emanuela è stato trasmesso al giudice Sica. Atti formali che non lasciano presagire però niente di nuovo.

Un'attesa esasperante, snervante. Cosa stanno decidendo o hanno già deciso i fantomatici rappresentanti del «Fronte di liberazione anticristiana», se è vero che Emanuela è nelle loro mani o in quelle di altri complici? Stanno prendendo tempo per far aumentare l'emotività intorno a questa drammatica vicenda oppure, divisi da grosse spaccature — come hanno lasciato intravvedere nell'ultimo messaggio —, preferiscono mantenere il silenzio prima di tornare alla ribalta? È certo però, che, se questa volta i misteriosi ideatori dell'intricata vicenda non forniranno risposte precise e convincenti al più presto, sarà difficile per loro mantenere quel minimo di credibilità che col passare del tempo indubbiamente si sono guadagnati.

Le domande a cui dovranno rispondere sono ormai note. Il padre e la madre di Emanuela vogliono sapere dove e con chi mangiò la ragazza due giorni prima di sparire, come si chiamava il cane di casa prima dell'attuale Brick e cosa faceva la giovane la sera a letto prima di addormentarsi. Dovranno infine inviare un nastro registrato contenente la voce di Emanuela e uno scritto di suo pugno stralciato da un giornale del 9 e 10 agosto. Ormai di fronte a tali richieste i «Turkesh» non dovrebbero avere più scampo.

Se il silenzio si prolungherà bisognerà dedurre che non hanno più nessun contatto con Emanuela. Oppure che la ragazza è già morta.

Accordo tra PCI, PSI, PSDI e PRI. DC all'opposizione

Una giunta di sinistra al Comune di Ferentino

Il Comune di Ferentino

Ferentino, uno dei centri più grossi della provincia di Frosinone (18 mila abitanti) che nelle ultime elezioni ha rinnovato il proprio consiglio comunale, sarà governato da una giunta di sinistra. L'accordo è stato firmato ieri da PCI, PSI, PSDI e PRI e prevede l'elezione di un sindaco socialista e di un vicesindaco comunista; all'opposizione rimarranno la DC e l'MSI. Si è conclusa così una lunga crisi amministrativa che aveva paralizzato per più di un anno tutte le attività del comune.

La DC nel precedente consiglio aveva ben 15 seggi su 30 ma questo non era bastato a garantire un minimo di governo alla cittadina. I ripetuti scontri interni al partito di maggioranza avevano letteralmente paralizzato il comune; per ben 12 volte le sedute di consiglio erano andate a vuoto per l'assenza dei consiglieri democristiani che non riuscivano a trovare tra di loro un accordo sui posti di potere da spartirsi. Alla fine c'è voluto l'intervento del commissario prefettizio e lo scioglimento del consiglio comunale.

I risultati delle elezioni hanno però cambiato volto al panorama politico cittadino: la DC duramente punita dagli elettori ha perso la sua posizione di forza scendendo da 15 a 13 consiglieri; il PCI ha avuto 7 consiglieri (per un solo voto ha perso l'ottavo), il PSI quattro seggi, il PSDI quattro, il PRI uno, l'MSI uno. E' stato così possibile, dopo più di dieci anni di ininterrotta gestione dc, dare vita ad una amministrazione di sinistra. In questa direzione si sono mossi immediatamente tutti e quattro i partiti nonostante le pressioni esercitate dalla DC che ha tentato in tutti i modi di estendere a tutte le situazioni locali il patto con PSI e PLI che regge l'amministrazione provinciale; gli alleati socialisti vengono ora apertamente accusati di tradimento.

D'altronde anche per il PSI la scelta a sinistra era pressoché obbligata: in tutti questi anni era stato sempre all'opposizione ed aveva duramente criticato i metodi di gestione della DC; una volta che questo partito è stato punito dagli elettori sarebbe stato assurdo riportarlo alla guida del comune. Mentre infuriano ancora le polemiche, i partiti della nuova coalizione stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli del programma che verrà presentato in consiglio comunale insieme alla nuova giunta entro la fine d'agosto.

Ci sono problemi urgenti da risolvere che non possono essere ulteriormente rinviati: da un piano regolatore vecchio che non tiene conto della vera e propria esplosione di costruzioni abusive ad un centro storico di bellezza inestimabile (la storia dell'arte Einaudi gli ha dedicato un intero capitolo della sua inchiesta sui centri minori) che rischia di essere travolto dal cemento e dall'abbandono. Si pensi solo che è ancora in piedi la questione del gruppo di villette che dovrebbero sorgere sull'ultimo tratto di mura ciclopiche non ancora sommerse dal cemento, per le quali è stato dato incredibilmente il nulla osta. Per non parlare poi della necessità di allargare in tempi brevi la partecipazione dei cittadini alle decisioni del comune tramite l'istituzione dei consigli di quartiere, di rendere migliore la qualità della vita in un paese che non ha neppure un cinema, né un teatro né una sala comunale dove svolgere attività ricreative o culturali.

Luciano Fontana

Il «Samba» illustrato da Milo Manara

Libro-enigma. «Ricchi premi» ai solutori

Mistero nell'Estate romana Un rompicapo in 80 e una notte per volare a Bali

«Il furto era stato clamoroso. Studiato nei minimi particolari, era sicuramente opera di professionisti. Il tesoro sembrava irrecuperabile. Il Vecchio mi incaricò del caso: per risolverlo dovevo individuare il luogo in cui si trovava il tesoro. Dissi sì, senza molto entusiasmo». Inizia così il «caso Estate romana», che fa da conduttore al libro «Le ottanta e una notte» pubblicato in questi giorni dalla «C.Un.S.A» con il patrocinio del Comune di Roma.

Di che si tratta? Andiamo avanti con il nostro racconto immaginario. Scopriremo che il nostro detective si ritrova alla ricerca del tesoro in una Roma trasformata dalla sua estate di spettacoli e la sua indagine si trasformerà nel «mistero dell'Estate romana», che è appunto il sottotitolo del libro. Un mistero ingarbugliato, quasi inestricabile.

Ma chi è questo sfortunatissimo investigatore? Ecco, questo è il punto, dopo un po' ci si rende conto che è il lettore stesso, invitato a partecipare ad un gioco a premi attraverso i dodici enigmi che compongono il libro. Dodici quadri che sono null'altro che la trasposizione enigmatica di dodici tra gli appuntamenti della Roma estiva dove il nostro investigatore immaginario si trova a passare nelle sue ricerche. Accanto ad ogni enigma, anzi, parte integrante di ognuno di essi, una bellissima tavola a colori, opera di alcuni tra i più affermati disegnatori: da Vincino a Milo Manara a Carpinteri, solo per citare.

E a questo punto, tra un'occhiata al teatro, alcune registrazioni «segretissime» al Jazz-festival ed una introduzione furtiva e, perché no?, più che piacevole tra le danzatrici del Samba, il nostro detective deve giungere — risolvendo questi dodici «rebus» (nel vero senso della parola) — a trovare altrettante frasi chiave che permetteranno di risolvere i due enigmi finali in grado di fornirgli il sospiratissimo «mistero dell'Estate romana».

E sarà ben ricompensato. Tra chi riuscirà ad inviare la risposta esatta entro il 24 settembre saranno estratti tre premi: un viaggio a Bali di una settimana per due persone, una coppia di orecchini in oro sbalzato e una teiera in argento. Premi decisamente adeguati alla difficoltà del gioco.

E l'iniziativa nasce con tutte le credenziali per aver successo. È stata infatti ripresa dall'idea di un ingegnere inglese che realizzò un libro simile — pubblicandolo in varie lingue — che guidava una «enigmatica» caccia al tesoro con in palio gioielli nascosti in alcune parti d'Europa. Chi trovava la soluzione per primo si sarebbe preso i gioielli. Risultato? Il libro è stato venduto in moltissime copie, l'ingegnere si è arricchito e con lui i pochi e intelligentissimi fortunati che dopo un bel po' di tempo sono riusciti a venire a capo del rebus.

La stessa cosa si augura la «Co.Un.S.A.» che — in una settimana — ha venduto già 500 copie di «Le ottanta e una notte». Tentare può essere, in questo caso, utile oltre che divertente.

a. me.

«Sindaco d'estate» l'assessore Mario De Bartolo

Come è consuetudine durante le ferie della Giunta ed in concomitanza anche con il viaggio ad Helsinki, come rappresentante della città che ospiterà i prossimi campionati del mondo di atletica leggera, il sindaco Vetere ha delegato un assessore capitolino a rappresentarlo ufficialmente ed a svolgere la normale amministrazione. Quest'anno la scelta è caduta sull'assessore repubblicano Mario De Bartolo, assessore alla Polizia urbana, all'Anagrafe ed agli insediamenti produttivi.

Mario De Bartolo è un calabrese cinquantenne, medico, primario ospedaliero e libero docente universitario. È stato eletto per la prima volta in Consiglio comunale nel 1981 ed assessore nel 1982. Era stato fino al 1981 presidente della Centrale del Latte. «Sono grato al sindaco — ha detto — per la fiducia e la stima insite nell'avermi dato la delega a sostituirlo in questo periodo.

La macchina burocratica ed amministrativa del Comune ovviamente non può mai fermarsi e quindi dovremo dedicarci ad essa attivamente anche in questo periodo, specie per l'organizzazione dei servizi che alla ripresa di settembre partiranno immediatamente. Abbiamo poi la Vigilanza della città che in questo periodo è particolarmente sentita sia per la presenza massiccia dei turisti, sia per la tutela della quieta pubblica che spesso è turbata».

Neve per Ferragosto Ci sarà il «miracolo» a S. Maria Maggiore?

Neve a Roma la sera di Ferragosto? La proposta è del fantasioso architetto Cesare Esposito che intende rinnovare la tradizione con una nevicata artificiale a piazza Santa Maria Maggiore alle 21,30 del 15 agosto.

L'happening è rivolto — come dice il suo ideatore — alla «speranza progettuale» e vuole ripetere il «miracolo a Roma». Perché di miracolo si parlò quando — durante il pontificato di Papa Liberio, il 5 agosto del 358 — dove ora c'è piazza Santa Maria Maggiore un evento particolare mutò il tempo: una grande nevicata estiva. «Il miracolo oggi continua nell'artificiosità — dice Cesare Esposito — nella fabbrica della ricostruzione che si insinua nella basilica. Lo spettatore sospeso nella quinta della piazza osserverà nel dubbio il cielo e sarà ancora neve».

Il progetto, se sarà approvato, verrà effettuato con la «macchina della neve» e con composizioni chimiche innocue; la durata sarà di trenta minuti. Nella proposta inviata all'assessore alla cultura del Comune di Roma, Renato Nicolini, si richiede il patrocinio, il permesso di occupazione del suolo pubblico, manifesto e affissioni ed un contributo per il materiale necessario.

Lasciata sola per ore in un camion una bambina in fasce

Si è risolta con una chiacchierata in commissariato la vicenda che — ieri mattina — aveva fatto temere di dover aggiungere un nuovo caso all'elenco dei bambini abbandonati in questi giorni estivi.

Verso le 10.30 giungono alla polizia le segnalazioni di alcuni passanti in via San Gerolamo Emiliani, a poca distanza dall'ospedale San Camillo. Al lato della strada, nella cabina di guida di un camioncino posteggiato, una bambina in fasce piange a dirotto.

Immediatamente l'intervento di una volante che ha accompagnato sul posto un pediatra che si è preso cura della piccola, sudata e affaticata per il pianto. Gli agenti non sono riusciti ad individuare il proprietario dell'auto (targata Reggio Calabria) ed hanno iniziato gli accertamenti.

Verso le 12.30, però, è giunta la madre di Roberta (questo il nome della piccola), Simonetta Lenci ed ha potuto spiegare tutto: la donna — separata da sei mesi dall'uomo con cui conviveva — aveva chiesto una visita di controllo al San Camillo. Prima di entrare con l'altra figlia, Federica di un anno e mezzo ha chiesto all'autista del camion, Filippo Valenza, di tenerle la bimba. L'uomo però, non vedendola tornare, ha lasciato Roberta addormentata nel camion ed è andato a sbrigare i suoi impegni.

La piccola Roberta (in braccio all'agente), la madre e la sorella

Il partito

Zone della provincia

SUD: S. VITO apertura festa dell'Unità, NETTUNO prosegue la festa dell'Unità, VELLETRI ACQUA PALOMBA prosegue la festa dell'Unità.
EST: iniziano le feste dell'Unità di CICILIANO e S. ORESTE
NORD: inizia la festa dell'Unità a MANZIANA, continua la festa dell'Unità a Ladispoli

Latina

PRIVERNO alle 20 dibattito (Grassucci); MAENZA alle 20 30 assemblea cacciatori (Montino), ROCCASECCA DEI VOLSCI alle 20 30 dibattito.

Frosinone

Iniziano le feste di COLLEPARDO alle 21 dibattito (Sapio); S. DONATO alle 21 manifestazione internazionalista con un rappresentante del Cile democratico, VILLA S. LUCIA alle 20.

Viterbo

ACQUAPENDENTE alle 19 30 dibattito (Capaldi), CASTIGLIONE dibattito sanità (La Bella, Rastrelli)